RATEI ATTIVI E PASSIVI

Nella vita aziendale capita spesso che le operazioni di estendano da un esercizio all'altro. É il caso dei costi e dei ricavi che, per sua competenza, devono essere ripartiti in proporzione al tempo. I **ratei** rappresentano quote di entrate o uscite future corrispondenti a costi o ricavi, già maturate ma in attesa di essere liquidate. Nello specifico si parla di ratei quando l'operazione non ha ancora dato luogo ad una manifestazione finanziaria, e riguarda più esercizi affini e il valore di competenza è calcolato in proporzione al tempo. Il rateo quindi va rilevato se la quota di costo o ricavo sia maturata al termine dell'esercizio e si manifesti in vai posticipata.

Rateo passivo:

Un rateo passivo misura la quota già maturata di un costo futuro che da origine a:

- Una variazione finanziaria passiva presunta in avere del conto **RATEI PASSIVI**.
- Una variazione economica negativa in dare del conto di reddito acceso al costo da integrare (**FITTI PASSIVI**).

Rateo attivo:

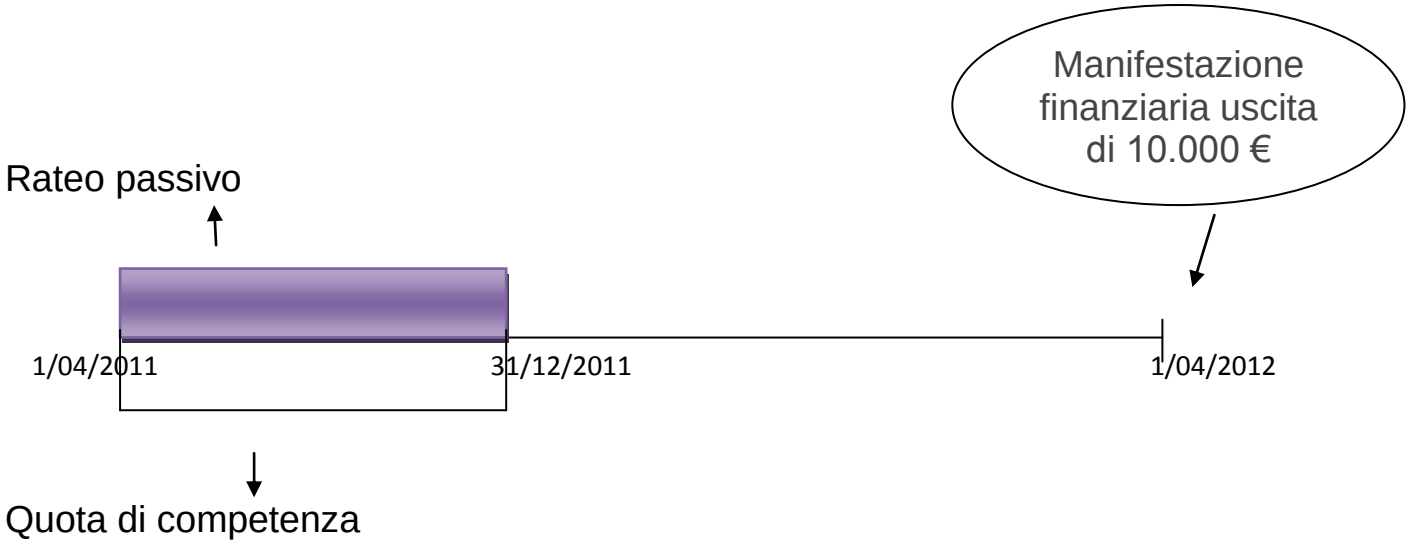
Un rateo attivo misura la quota già maturata di un ricavo futuro che dà origine a:

- Una variazione finanziaria attiva presunta in dare del conto **RATEI ATTIVI**.
- Una variazione economica positiva in avere del conto di reddito acceso al ricavo da integrare (**FITTI ATTIVI**).

(C) 2013 - StudentVille.it - La ripubblicazione senza autorizzazione è vietata

ESEMPIO Rateo passivo:

Prendo in affitto, in data 1/04/2011, un magazzino per 10.000€ annue da pagare a partire dall'1/04/2012:



Il fitto passivo riguarda il periodo che va dall' 1/4/2011 all'1/4/2012, e visto che la manifestazione finanziaria (uscita) si avrà l'1/4/2012, l'1/4/2011 non si farà nessuna rilevazione.
Il fitto può essere suddiviso in 2 parti:

- Il fitto già maturato (dal 1/4/2011 al 31/12/2011) di competenza dell'esercizio che si chiude.
- Il fitto non ancora maturato (dall'1/1/2012 al 1/4/2012) di competenza dell'esercizio futuro.

Al 31/12 sommeremo ai costi di esercizio la parte di fitto già maturata ma non ancora rilevata (dall'1/4/2011 al 31/12/2011). Tale quota di costo sarà misurata da un rateo passivo che andrà ad identificare un debito eventuale per fitti già maturati.
Il rateo passivo verrà così calcolato:

10.000 : 12 = X : 9

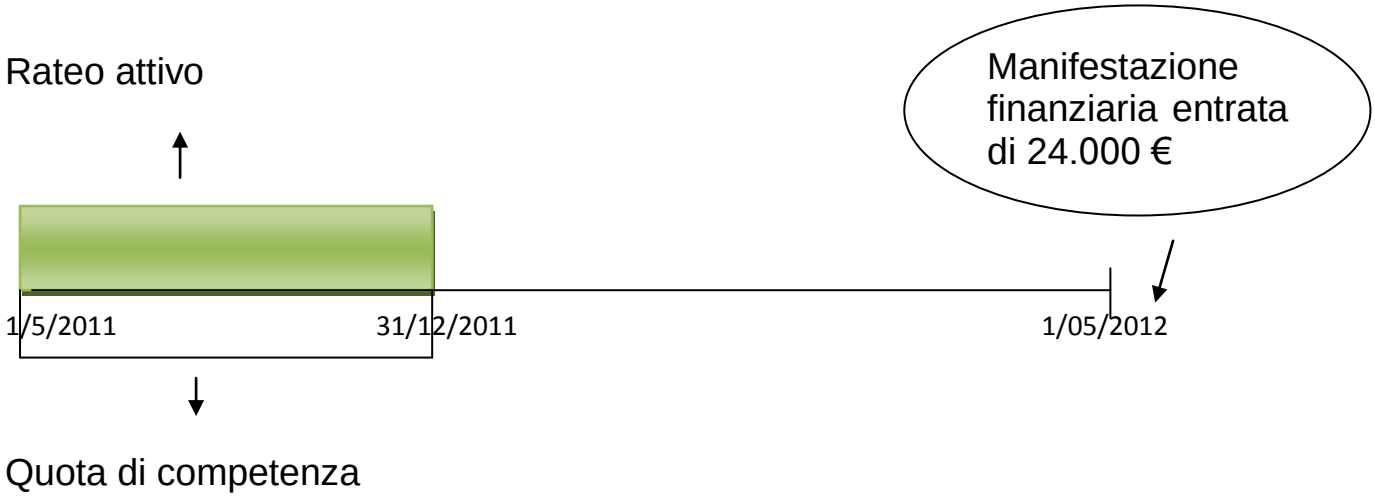
$x = \frac{10.000 \text{ x } 9}{12}$ = 7.500 € (rateo passivo)

10.000 = magazzino annuo. 12 = mesi in un anno X = rateo passivo 9 = mesi di competenza economica dell'esercizio in chiusura.

(C) 2013 - StudentVille.it - La ripubblicazione senza autorizzazione è vietata

ESEMPIO di Rateo attivo:

Concesso in locazione, in data 1/5/2011, un capannone per un anno riscuotendo posticipatamente, in data 1/5/2012 di 24.000 €:



Il fitto attivo fa riferimento al periodo che va dall'1/5/2011 all' 1/5/2012 e siccome l'entrata si avrà l'1/5/2012, l'1/5/2011 non si farà nessuna rilevazione.
Al 31/12 aggiungiamo ai ricavi di esercizio la parte di fitto già maturata ma non ancora rilevata (dall'1/5/2011 al 31/12/2011). Tale quota di ricavo verrà misurata da un rateo attivo, individuando un credito potenziale per fitti già maturati.
Il rateo attivo verrà così calcolato:

24.000 € : 12 = x : 8

$$x = \frac{24.000 \text{ x } 8}{12} = 16.000 \text{ €}$$

24.000 = fitto annuo 12 = mesi in un anno X = rateo attivo 8 = mesi di competenza economica dell'esercizio in chiusura

(C) 2013 - StudentVille.it - La ripubblicazione senza autorizzazione è vietata